

Presentazione del volume

Erasmus da Rotterdam

## La guerra piace a chi non la conosce

Titolo originale: Dulce bellum inexpertis

A cura di Davide Canfora

Sellerio, Palermo ottobre 2015 (pagg.160)

### Presentazione tratta da <http://sellerio.it/>

«Io, devo dire, non condivido mai la guerra: neppure quella contro i Turchi. La religione cristiana sarebbe messa davvero male, se la sua sopravvivenza dipendesse unicamente da questi puntelli! Non ha senso attendersi che, a partire da premesse ostili, le genti sottomesse diventino buoni cristiani: ciò che si conquista con la violenza, lo si perde nello stesso modo [...]. “Ma perché - sento dire – non dovremmo poter sgozzare quelli che vengono a sgozzarci?”. A costo-ro rispondo: “Vi sembra davvero così inaccettabile che altri siano più crudeli di noi? Allora perché non derubiamo chi ci deruba? E perché non prendiamo a male parole uno per uno tutti quelli che ci offendono? Perché non odiamo visceralmente tutti quelli che ci odiano?”».

Dagli *Adagia* - raccolta di proverbi e sentenze scelti da autori classici e commentati con grande modernità - abbiamo tratto questa lunga e appassionata riflessione sulla guerra dove Erasmo affronta una questione fondamentale: la guerra può essere giusta? La violenza può essere giustificata?

Sulla guerra, la più ampia e pensosa riflessione degli *Adagia* – l'immenso commento ai proverbi classici, e medievali, con cui Erasmo da Rotterdam getta il seme della tolleranza in tempi che vedono avvicinarsi il bagno di sangue delle guerre di religione – è costituita dalla discussione sul motto di Vegezio *Dulce bellum inexpertis*, in cui il grande umanista cristiano sviluppa un anticipatore sistema pacifista, svolgendo argomenti sul perché la guerra giusta semplicemente non esiste. «Di fronte al meccanismo più perverso e distruttivo escogitato dalla mente umana – osserva il curatore Davide Canfora – l'unico antidoto possibile, dal punto di vista del letterato e sacerdote Erasmo, è rappresentato dalla parola».

